

INVENTARI DEI MANOSCRITTI DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA

**FRAMMENTI EBRAICI**  
NEGLI ARCHIVI DI CESENA, FAENZA,  
FORLÌ, IMOLA, RIMINI E SPOLETO

INVENTARIO E CATALOGO REDATTI DA MAURO PERANI E ENRICA SAGRADINI  
CON LA COLLABORAZIONE DI MASCIA MURATORI E CRISTINA SANTANDREA

Il presente catalogo descrive i frammenti di manoscritti ebraici medievali riusati come legature rinvenuti negli archivi e nelle biblioteche dell'area emiliano-romagnola, che, come è noto, vanta il maggior numero di frammenti ebraici che subirono questa sorte, con circa i due terzi dei 13.000 che finora sono stati censiti in Italia. L'unico archivio di un'altra regione è quello di Spoleto, essendo gli altri provenienti da Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Rimini, Roncofreddo e Santarcangelo di Romagna. Il volume elenca 386 frammenti, prevalentemente fogli e bifogli, provenienti da 119 manoscritti copiati tra il X e il XVI secolo nelle tre principali tradizioni scrittorie: italiana, sefardita e aškenazita. Un raro caso di grafia quadrata orientale del X secolo è rappresentato da un piccolo frammento



rinvenuto a Faenza: si tratta, insieme col foglio fratello contenente la *Tosefta* ritrovato a Norcia, del più antico esempio di questo tipo riusato in una legatura scoperto finora in Europa. I frammenti documentano le principali opere ebraiche diffuse nel Medioevo in Occidente, nonché alcune testimonianze di opere perdute o sconosciute, come l'ignoto Commento ai Salmi e alla Torah di Yosef Qara, esegeta attivo nella Francia del Nord tra l'XI e il XII secolo, del quale sono state trovate tracce in un bifoglio e in alcuni frammenti conservati a Imola. Nell'introduzione Mauro Perani elabora interessanti statistiche relative a quasi 3000 frammenti, provenienti da circa 1050 manoscritti, facendo emergere dati fondamentali sulla diffusione e circolazione del libro ebraico nell'Europa del Medioevo.

*The 386 fragments catalogued here can be recomposed in 119 Hebrew manuscripts copied between the 10<sup>th</sup> and the 16<sup>th</sup> century in the three main Western writing traditions: Italian, Sephardic and Ashkenazic. They survived for having been re-used as bindings. Among them are the most ancient fragment of the Tosefta (10<sup>th</sup> century), the unknown Commentary of Yosef Qara to the Psalms (11<sup>th</sup>-12<sup>th</sup> century), texts of the Talmud, normative, liturgical, linguistic, philosophical and exegetical works.*

**Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia, vol. 114**

2012, cm 20,5 × 29,5, 184 pp. con 64 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.

[ISBN 978 88 222 6140 3]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze  
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy  
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214